



Il valore del voto delle donne: lâ??ereditÃ piÃ¹ preziosa della nostra Repubblica

Descrizione

Dal profilo pubblico di Eleonora Mattia

Immagino spesso come dovesse essere la mattina del 3 giugno 1946. Unâ??Italia che si risvegliava dopo una giornata destinata a cambiare per sempre la sua storia. Il giorno prima, per la prima volta, le donne avevano partecipato a una consultazione nazionale esercitando il loro diritto di voto. Un passaggio che oggi puÃ² apparire naturale, ma che allora rappresentava una conquista straordinaria di libertÃ , cittadinanza e democrazia.

In quei giorni non mancavano dubbi e pregiudizi. Câ??era chi guardava con diffidenza alla partecipazione femminile alla vita pubblica e chi riteneva che le donne non fossero pronte a esercitare un ruolo pieno nelle scelte del Paese. La realtÃ raccontÃ² tuttâ??altro. Migliaia di lavoratrici, madri, studentesse e donne che avevano contribuito alla Resistenza si recarono ai seggi con grande senso di responsabilitÃ , consapevoli di essere protagoniste di una svolta storica.

Con il voto del 2 giugno 1946 non furono piÃ¹ semplicemente spettatrici della vita politica nazionale, ma cittadine a pieno titolo, chiamate a contribuire direttamente alla costruzione della nuova Italia democratica. Quel diritto non fu una concessione, ma il risultato di un lungo percorso di impegno, sacrifici e battaglie civili che hanno reso il nostro Paese piÃ¹ giusto e piÃ¹ libero.

A ottantâ??anni da quella scelta, credo che il modo migliore per celebrare la Festa della Repubblica sia riflettere sul significato profondo della partecipazione. La democrazia vive grazie al contributo di tutti e non puÃ² essere pienamente realizzata se una parte della societÃ incontra ancora ostacoli nel vedere riconosciute le proprie opportunitÃ .

La presenza delle donne nei luoghi delle decisioni, nelle istituzioni, nel mondo del lavoro e nella vita pubblica non deve essere considerata una concessione, ma lâ??espressione concreta di un diritto. E finchÃ© esisteranno condizioni che costringeranno molte donne a scegliere tra realizzazione professionale e vita familiare, il percorso verso una piena paritÃ non potrÃ dirsi concluso.

L'idea più importante che ci ha lasciato il 1946 è proprio questa: la consapevolezza che la partecipazione è la forza della democrazia e che nessuno può stabilire i limiti delle nostre aspirazioni e delle nostre capacità.

Nel ricordare l'80° anniversario della nascita della Repubblica Italiana, rinnovo l'invito a tutte e a tutti a essere parte attiva della vita della nostra comunità, perché la democrazia cresce ogni giorno attraverso l'impegno, il dialogo e la partecipazione.

Buona Festa della Repubblica e viva l'Italia, libera, democratica e inclusiva.

Grazie a Marie Claire per l'intervista.

Eleonora Mattia

L'agone 2024